

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LA DENUNCIA DELL'OPERATORE REGGINO GIUSEPPE FOTI DI FRONTE ALL'INDIFFERENZA DEL COMUNE E REGIONE

## IL GRAVE DISINTERESSE DELLA POLITICA CHE NON SI CURA DI DISABILITÀ E DISAGIO

IL MESSAGGIO TEMPESTIVO CHE LA POLITICA DOVREBBE DARE È QUELLO DI DARE RISPOSTE CERTE AI TANTI PROBLEMI, NON SOFFERMANDOSI SOLO ALLA PROPAGANDA, RICORDANDO CHE INVESTIRE NEL SOCIALE VUOL DIRE CURARE LA SOCIETÀ

**AEROPORTO DI REGGIO**



**IL SINDACO DI RC BRUNETTI IL NOSTRO INTERLOCUTORE È LA REGIONE**

**AL VIA VENERDÌ I SALDI ESTIVI**



**CASILLO (FEDERMODA CONFCOMMERCIO) UNA GRANDE OPPORTUNITÀ PER OPERATORI DEL SETTORE E I CONSUMATORI**

**UN GRANDE EVENTO SULLE MINORANZE LINGUISTICHE**



**AL SENATO LA MERAVIGLIOSA STORIA ARBËRESHË**

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

**RISORSE TURISTICHE CONCLUSA CON SUCCESSO LA PRIMA EDIZIONE DI EXPO FATA**



**REGGIO RIBADISCE IL SUO NO ALL'AUTONOMIA**



**ALL'UNICAL PRESENTATO IL CARTELLONE ESTIVO "UNICALFESTA"**



**OGGI IN CAMPIDOGLIO IL 55° PREMIO BRUTIUM**



**SITUAZIONE COVID CALABRIA**



**4 luglio 2023 + 35 (su 881 tamponi)**

**RE PIPUZZU FATTU A MANU**



**CASTELLO SVEVO COSENZA**

**IPSE DIXIT**

ANNAMARIA BARILE DIRETTORE GENERALE CONFAGRICOLTURA



per esempio, con delle criticità anche di contesto significative. Non c'è solo il contesto che si può immaginare con le difficoltà tipiche del Sud, ma c'è anche una difficoltà nella logistica. Oggi i nostri imprenditori sono eroici, quando giro la Calabria o la Sicilia, mi rendo conto di quanto la logistica condizioni poi la capacità delle nostre imprese di essere competitive nella struttura dei costi. Si chiede ai nostri imprenditori di produrre sempre di più e la Calabria ha un territorio che a questo si presta straordinariamente»

**IL LUTTO**



**ADDIO AL GIORNALISTA ANTONIO LATELLA**

LA DENUNCIA DELL'OPERATORE REGGINO GIUSEPPE FOTI DI FRONTE ALL'INDIFFERENZA DEL COMUNE E REGIONE

# IL GRAVE DISINTERESSE DELLA POLITICA CHE NON SI CURA DI DISABILITÀ E DISAGIO

**L**a politica, nel compimento del proprio mandato, dovrebbe agire concretamente per il proprio territorio e cercare di risolvere i problemi, soprattutto dove il disagio rende la vita delle persone non dignitosa.

Questo semplice, ma allo stesso tempo complesso concetto, mette a nudo nient'altro che il fallimento di un fare politica dove vige una rigida e crescente mentalità mercantile o paternalistica che non riconosce i diritti e la loro dignità. Tutto ciò che non produce dev'essere escluso o rinchiuso a beneficio della società del consumo o dei privilegiati. A tal proposito viene spontaneo ricordare che l'identità è una questione sociale e ce la dà il riconoscimento degli altri indistintamente e senza pregiudizi. Non sicuramente l'indifferenza!

Volendo andare al nocciolo della questione, devo ricordare che nel territorio esistono realtà sociali, che nel bene e nel male e con risorse sempre più esigue, si occupano di disagio e disabilità da anni. Queste realtà, fatte di uomini e donne, cercano come meglio possono di dare conforto alla sofferenza di tante persone e, allo stesso tempo, un servizio che li possa sostenere ed accompagnare nel loro fragile percorso di vita. Non ci reputiamo assolutamente infallibili o non migliorabili, ma con scarpe di cartone

e armi spuntate, in trincee esistenziali fangose, da decenni facciamo costantemente il massimo per i più disagiati. Questo in un vuoto istituzionale abissale, dove si registra un'amministrazione comunale inadempiente da sei mesi nel pagare i centri socio educativi per minori, e chissà quanti altri, e una Regione che ancora non si è pronunciata sul destino di tanti lavoratori delle strutture psichiatriche del territorio. Ci sono operatori, come me, che prendono a cuore queste situazioni e si battono costantemente ed ostinatamente per chiedere giustizia. Vorrei anche spiegare il perché, con tutta l'umiltà possibile, portando ad esempio un'esperienza vissuta che potrebbe sembrare banale ad occhi poco attenti e che non è conosciuta, perché lavoriamo

di **GIUSEPPE FOTI**

nel silenzio e a servizio, nel termine più nobile, dei nostri cari amici (utenti come li

chiamano gli altri).

In questi giorni ho svolto un'uscita con alcuni pazienti, iniziativa che fa parte di tante altre, e abbiamo visitato il centro cittadino e alcuni locali dello stesso. Va specificato che i luoghi di vita sono "laboratori sociali" nei quali i pazienti possono sperimentare relazioni, anche se occasionali, dove possono rievocare ricordi e dove fare riaffiorare un sentimento di appartenenza che la società dei privilegiati e dei cosiddetti

"normali" gli impedisce, perché li considera solo malati. Inutile sottolineare che i ragazzi (i pazienti per gli altri) hanno più che mai dimostrato di essere dotati di qualità umane che solo chi ha avuto una condizione di sofferenza, con la sua dignità e con la sua libertà ferita, può possedere.

Il pensiero, ammettendo che sto semplificando argomenti molto complessi, è quello che il mestiere della cura è essere disposti a maneggiare l'incertezza e la pazienza, con rispetto, vicinanza e ascolto; cosa che la politica, attenta ai numeri e non alle persone, ha dimostrato di non capire. Solo se in noi non viene meno questa arcana ricerca di una "comunione di cura e destino" avremo la capacità di uscire

dalla nostra individualità e dal nostro egoismo che, in questi tempi, prevale in ogni ambito della vita sociale e istituzionale.

Nel campo della sofferenza, lasciare l'altro al suo destino, vuol significare abbandonarlo ad una deriva esistenziale... Una violenza di un totalitarismo che ci rende disumani e che la politica dovrebbe scongiurare con ogni mezzo.

La priorità, di chi lavora nel sociale, è mantenere vive queste realtà, queste esperienze e questi valori, ma il tempo non è nostro amico, ancor meno la politica, pur volendo ancora rimanere garantista. Si rischia di chiudere e sparire nel silenzio se non si interviene... Capitelò se non è chiaro!



LEON SKALSTAD

segue dalla pagina precedente

• FOTI

Mi rendo conto che un articolo non può descrivere brevemente l'importanza di certi argomenti, ma sento ugualmente il bisogno di provarci e di non chiudermi nel silenzio che non è altro che complicità a un disastro di proporzioni epocali. Magari la domanda che dovrete porvi è: cosa c'è in questa società che non funziona e perché l'alienazione sociale è predominante? Rafforzare i servizi che si occupano di questo e non abbandonarli o farli chiudere... Potrebbe essere una probabile risposta e soluzione.

La salute non è una merce, ma è un diritto che non può sottostare a tempi e regole di mercato, di profitto o burocratiche, tutte cose che non guardano i bisogni reali delle persone. Il messaggio tempestivo che la politica dovrebbe dare è sicuramente quello di dare risposte certe ai tanti problemi, non soffermandosi solo alla propaganda.

Tenendo bene a mente che investire nel sociale è allo stesso tempo curare la società e agire dove si origina la sofferenza e il disagio, quindi l'impegno inteso come responsabilità comune è imprescindibile. ●

[Giuseppe Foti è operatore sociale di Reggio Calabria]

## CASILLO (CONFCOMMERCIO): I SALDI GRANDE OPPORTUNITÀ PER OPERATORI DEL SETTORE

Per Antonio Casillo, presidente di Federmoda Confcommercio Calabria Centrale - Area territoriale di Crotona, «i saldi estivi rimangono una grande opportunità per operatori del settore e consumatori, soprattutto in considerazione del lungo e recente periodo di restrizioni che ha, di fatto, stravolto la vita di tutti e quest'anno costituiranno un vero e proprio banco di prova per i consumi di moda».

«L'avvio dei saldi è una data molto attesa sia dai commercianti che dai consumatori - ha evidenziato Casillo - perché consente ai consumatori di acquistare prodotti che magari desiderano da tempo a un prezzo scontato, supportando le imprese del commercio del territorio. Quest'anno, però, il momento è particolarmente delicato per i negozianti: le condizioni climatiche degli ultimi mesi hanno di fatto inciso sul ciclo primaverile delle vendite nel comparto dell'abbigliamento e delle



calzature frenando la vendita del campionario estivo». Secondo le stime dell'Ufficio Studi di Confcommercio, ogni persona spenderà in media 98 euro per l'acquisto di articoli di abbigliamento e calzature in saldo. La spesa è in linea con quella degli scorsi anni.

Saranno 26 milioni le famiglie interessate, ma anche numerosi turisti che raggiungono il Bel Paese per le vacanze con la possibilità di consumi in crescita rispetto allo scorso anno ma, soprattutto, una conferma del trend degli acquisti nei negozi di prossimità.

Il Presidente Casillo auspica che tutti i crotonesi acquistino "sotto casa" e privilegino la relazione diretta con il proprio commerciante di fiducia, garanzia di professionalità e sicurezza nell'acquisto, contribuendo, al con-

tempo, a favorire il sostegno del tessuto economico locale. ●

## OGGI IN CITTADELLA SI PRESENTA "TECH4YOU"

Oggi alle 11, nella Sala Oro della Cittadella regionale, sarà presentata la call for startup Tech4You, Empowering Possibilities.

"Tech4You, Empowering Possibilities" rientra nel più ampio progetto Tech4You (T4Y), promosso dall'Università della Calabria e finanziato con 119 milioni di euro di risorse Pnrr, e mira a costituire in Calabria e Basilicata, un ecosistema finalizzato a promuovere buone pratiche e testare

soluzioni tecnologiche in grado di ostacolare i cambiamenti climatici.

"Tech4You" rappresenta un'innovativa iniziativa che mira a contrastare i cambiamenti climatici attraverso un ambizioso programma di ricerca.

All'incontro con la stampa, intervengono l'assessore allo sviluppo economico e attrattori culturali della Regione Calabria, Rosario Vari, il direttore generale del Dipartimento regionale, Paolo Praticò, il presidente di Tech4You Scarl, Roberto Musmanno, il responsabile Spoke 6 - digital transformation and technology transfer, Gianluigi Greco, e il board member Entopan innovation, Paolo Ciaccio. ●



## IL SINDACO FF DI REGGIO SPINGE LE PROTESTE VERSO LA REGIONE AEROPORTO RC, BRUNETTI «NOSTRO INTERLOCUTORE È LA CITTADELLA»

**I**l consiglio comunale ha espresso parere positivo, adeguandosi alla linea dell'Ente all'interno della conferenza dei servizi con Anas, alla variante relativa al progetto esecutivo per la realizzazione dello "Svincolo Malderiti" ed il collegamento funzionale all'aeroporto dello Stretto sulla Statale 106.

Ad illustrare il punto in aula è stato il capogruppo del Pd, Giuseppe Sera, parlando di «piccolo-grande atto per il territorio sud e per l'aerostazione "Tito Minniti"».

«Un ottimo lavoro di squadra», lo ha definito il consigliere ripercorrendo le tappe che «hanno visto il documento passare alla valutazione delle commissioni comunali preposte, grazie al supporto del rup di Anas, Antonella Pirrotta, coadiuvata da Roberta Iannolo, e dei cittadini del Comitato civico Saracinello».

«Col voto del Consiglio comunale - ha spiegato Sera - si chiude l'iter in conferenza dei servizi e si gettano le basi per l'avvio di un'opera attesa da decenni e di sicuro beneficio per l'intera comunità reggina».

L'unanimità dell'assemblea ha, quindi, votato favorevolmente per poi concentrarsi su un altro parere da esprimere relativo al "Documento di programmazione strategica del sistema dell'Autorità portuale dello Stretto".

Sulla relazione, affidata all'assessore ai Trasporti Domenico Battaglia, si è sviluppato un lungo dibattito riguardo al futuro del porto di Reggio Calabria.

L'atto, propedeutico alla definizione del Piano regolatore del porto che affonda i propri natali al 1953, per il delegato di giunta «si inserisce nelle dinamiche complessive di rilancio e sviluppo dell'infrastruttura che ci vede uniti all'Autorità di sistema».

«Con il presidente Mega - ha ribadito Battaglia - si sta elaborando un programma di crescita dell'intera area portuale, considerati anche i protocolli d'intesa per la riqualificazione del rione Candeloro o per la realizzazione del Museo del Mare».

L'assessore ha, quindi, citato l'abbattimento dei silos o la stesura delle gare, ormai in dirittura d'arrivo, su banchine, biglietteria e terminal crocieristico per descrivere «l'evoluzione positiva che è in essere sul destino del porto». Per il consigliere Carmelo Versace «prosegue il percorso tracciato, brillantemente, dal sindaco Giuseppe Falcomata». «Al tempo stesso - ha affermato - è necessario che il Governatore Roberto Occhiuto metta mano alla proposta di legge sull'intermodalità nell'area dello Stretto che, da troppo e troppo tempo, giace sulla sua scrivania. Una norma fondamentale per l'intero assetto trasportistico della città di Reggio Calabria». Dello stesso tenore l'intervento del consigliere Giuseppe Giordano che ha auspicato «la messa a regime del sistema di mobilità fra le sponde calabrese e siciliana». Approvato anche questo punto, l'aula ha dato il via libera ad un debito fuori bilancio del 2018.

Nelle fasi preliminari dell'assemblea, il sindaco facente funzioni, Paolo Brunetti, ha risposto ad alcune sollecitazioni dei consiglieri. In apertura sono state affrontate le recenti vicende che interessano la Reggina 1914.

«Finalmente - ha detto Brunetti - il centrodestra si riscontra tifoso della Reggina, svegliandosi da un torpore che dura da oltre un anno. Nessuno, fra quelli intervenuti tra i banchi della minoranza, era con noi in piazza quando, lo

segue dalla pagina precedente

• Aeroporto di Reggio

scorso anno, la squadra amaranto ha seriamente rischiato di essere cancellata dal panorama calcistico nazionale». Brunetti ha richiamato a distinguere i piani di intervento: «Il Comune ha fatto tutto quello che concerne le attività indispensabili al prosieguo dell'attività sportiva. Abbiamo garantito l'uso dello stadio, lo abbiamo messo nelle condizioni di poter ospitare gli incontri e, adesso, sono in corso i lavori di efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione. Di più non potevamo fare».

«Ovviamente, la politica non può, in alcun modo, intromettersi in una compravendita fra privati o in trattative per la cessione di quote societarie. Dobbiamo aspettare, sapendo che sarà compito dei tribunali decidere».

«Certo - ha proseguito - avremmo gradito maggiore chiarezza rispetto ad una vicenda che, oggi, vede tutti i tifosi col fiato sospeso, ma l'interlocuzione con la società resta e non potrebbe essere altrimenti. Per il momento, non bisogna né santificare né condannare alcuno. È, purtroppo, il tempo dell'attesa».

Sulla questione aeroporto, invece, il sindaco facente funzioni si è detto pronto «a protestare al fianco di chi invoca una concreta svolta da parte di Sacal, a patto che le mobilitazioni vengano fatte a Germaneto e non in altri luoghi. «È la Regione - ha continuato Brunetti - che deve dirci se si vuole far morire o meno il "Tito Minniti"».

È la sempre la Regione che deve spiegare i motivi che hanno reso possibile la scalata dei privati in Sacal, con un conseguente repentino e doloroso dietrofront. E' la Regione che deve chiarire come sia stato possibile il fallimento dei tre bandi sulle nuove rotte da e per Reggio Calabria».

«Noi - ha concluso - non abbiamo interesse ad entrare in competizione con l'aeroporto di Lamezia, ma la visione resta sempre proiettata verso l'area dello Stretto. Spero si possa fare un consiglio comunale "ad hoc" affinché tutti si possano coalizzare intorno al nostro "Tito Minniti"».

In apertura della seduta si è tenuto un minuto di silenzio in memoria dell'avvocato Michele Menonna, dell'editore Leo Iriti e della giovane Michelle Causo, l'ennesima vittima di un brutale femminicidio. ●

# INTITOLARE AL MAGISTRATO FRANCESCO FERLAINO UNA SCUOLA A CATANZARO

**I**l Coordinamento Nazionale Docenti della disciplina dei Diritti Umani intende ricordare la figura del magistrato Francesco Ferlaino, ucciso a Nicastro, frazione di Lamezia Terme, il 3 luglio 1973. Il giudice rappresenta una figura emblematica nella lotta alla 'ndrangheta, in quanto fu il primo a cogliere i pericolosi collegamenti che si stavano consolidando tra l'organizzazione criminale calabrese e la massoneria deviata.

Inoltre, nella seconda metà degli anni Settanta, incomin-

di **ROMANO PESAVENTO**

ciava a delinearsi la "Santa" o "Società maggiore", associazione criminale finalizzata a favorire l'accesso degli 'ndranghetisti al potere politico e alle altre gerarchie sociali, in quanto al "santista" era consentito mantenere contatti anche con la massoneria deviata.

La 'ndrangheta, benché sia un'organizzazione molto influente a livello mondiale, tendenzialmente è stata sotto-stimata dallo Stato rispetto a Cosa Nostra e alla Camorra nel XX secolo; per tale motivo ha avuto la possibilità di propagarsi e infiltrarsi, con maggiore velocità, soprattutto nell'ultimo "cinquantennio", nelle stanze dei bottoni.

Il giudice Ferlaino aveva compreso tali dinamiche e doveva essere eliminato; diresse uno storico processo alla mafia palermitana, spostato per "legittimo sospetto" proprio a Catanzaro.

Ricoprì incarichi prestigiosi e si distinse sempre per il suo acume e onestà.

Una personalità straordinaria e significativa come quella del giudice Ferlaino va ricordata anche e soprattutto nella scuola come simbolo e presidio della Legalità.

Il Cnddu nell'omaggiare la memoria del magistrato di origini catanzaresi chiede all'Ambito territoriale di Catanzaro - Ufficio II; Ufficio Scolastico Regionale della Calabria di avviare un percorso amministrativo per l'intitolazione di una scuola a Francesco Ferlaino. ●

[Romano Pesavento è presidente del Coordinamento Nazionale Docenti della disciplina dei Diritti Umani]





DA SINISTRA : PINONANO, ERNESTO MADEO, MONS. DONATO OLIVERIO, MAURIZIO GASPARRI, LORENZO DEL BOCA E PIERFRANCO BRUNI

# AL SENATO LA MERAVIGLIOSA STORIA DEGLI ARBËRESHË DELLA CALABRIA

**E**ssere Arbëreshë o amare gli Arbëreshë. Abitarli. Io li abito, ho eredità, li amo. Ma non basta. Per realizzare una progettualità bisogna andare oltre. Soprattutto bisogna necessariamente andare oltre ciò che si chiama accademia. Restare dentro il pensare e il pensiero che è lingua, linguaggio, parola. È fondamentale cercare di legare/intrecciare tradizione, religiosità, storia con la letteratura che è alla base di una espressione linguistica, con le arti che sono manifestazioni complesse e articolate con i segni tangibili della creazione di una civiltà, con il rito che lega il tempo dell'Oriente con l'Occidente».

Un evento vero e proprio per il mondo delle Minoranze linguistiche in Italia l'incontro al Senato promosso dalla Fondazione Salvatore Crucitti Onlus, presente, insieme al gotha delle Minoranze linguistiche in Italia, anche Lendita Haxhitasim, Ambasciatrice del Kosovo in Italia.

È la prima volta che il tema delle lingue parlate che rischiano l'estinzione arriva in una sede così prestigiosa e così solenne sotto il profilo istituzionale come lo è il Senato della Repubblica.

È Demetrio Crucitti, presidente della Fondazione Salvatore Crucitti Onlus promotore del Focus qui al Senato - ad avviare il dibattito, manifestando tutta la sua fierezza istituzionale per essere riuscito ad affrancare il tema della difesa della lingua arbëreshë in una sede così importante come Palazzo Madama. «Vuole essere questa - dice ancora Demetrio Crucitti- una intera Giornata di Studi con un tema centrale, "Istruzione e Comunicazione per la Tutela della Minoranza Linguistica Storica Arbëreshë", e riteniamo sia solo l'inizio di un nostro

di **PINO NANO**

viaggio all'interno della grande diaspora albanese di questo secolo, uno dei temi più affascinanti della letteratura e della storia moderna. Oggi qui parliamo della tutela della Lingua di Minoranza Storica Arbëreshë riconosciuta dalla Legge 482/99 che attua l'art. 6 della Costituzione ma poco applicata per questa Lingua di Minoranza».

Ad aprire i lavori del confronto è il vice presidente del Senato, Maurizio Gasparri, che anche in questa occasione, come sua abitudine, ha affrontato il tema in termini concreti e propositivi: «Trasferirò in Commissione Parlamentare di Vigilanza Rai le vostre ansie e le vostre richieste, perché credo sia giusto e corretto che una grande azienda di Stato come la Rai trovi gli spazi giusti per diffondere le culture minoritarie come le vostre e dedichi attenzione alle popolazioni che ancora in questo Paese parlano lingue antiche, orali, che rischiano di sparire per sempre».

Ma il senatore Gasparri non è nuovo a materie di questo genere, già in passato e per lunghi anni si è infatti adoperato perché le minoranze linguistiche presenti in Italia potessero trovare la loro giusta collocazione nel quadro più generale delle iniziative culturali più importanti del Paese.

È il segretario Generale di Figecc Carlo Parisi a spiegare il perché Figecc abbia scelto di aderire a questa manifestazione così solenne: «Perché crediamo nel pluralismo sindacale e non solo, perché da sempre difendiamo le minoranze culturali e di ogni genere, e soprattutto perché abborriamo il pensiero unico».

Dopo di lui interviene il Presidente della Figecc Lorenzo



segue dalla pagina precedente

• Al Senato gli Arbereshe

Del Boca, invitato alla manifestazione per spiegare quale è oggi il vero rapporto tra mondo della comunicazione e minoranze linguistiche: «Vicende storiche varie e complesse – spiega l'ex Presidente del Consiglio Nazionale dei Giornalisti Italiani – hanno portato, nel corso dei secoli, allo stanziamento sul territorio dello Stato italiano di numerose comunità minoritarie, diverse per lingue, tradizioni culturali e condizioni socioeconomiche. Le minoranze linguistiche riconosciute e tutelate dalla legge oggi in Italia sono dodici: lingue delle popolazioni albanesi, catalane, germaniche, greche, slovene e croate e di quelle parlanti il francese, il franco-provenzale, il friulano, il ladino, l'occitano e il sardo, ma la legge 482 nata per tutelarne il patrimonio storico non basta più a garantirne la sopravvivenza».

Messaggi forti, segnali precisi, indicazioni e suggerimenti istituzionali che ora finiranno sui tavoli che più contano per essere analizzati e valutati con la giusta attenzione. Non a caso lo stesso direttore della sede Rai della Calabria, Massimo Fedele ha raccontato ai presenti l'esperienza fondamentale che Rai Calabria «ha sempre svolto in difesa della tutela delle lingue in via di estinzione».

Dai temi centrali si passa quindi al tema più specifico della tutela della vecchia lingua parlata d'Arberia.

In realtà il saluto e la premessa iniziale di Demetrio Crucitti consente agli interventi successivi di liberarsi dai soliti legacci e imbarazzi istituzionali e parlare del tema con la franchezza e serenità necessaria, cosa che fa per primo un grande intellettuale calabrese come Pierfranco Bruni, scrittore, poeta, italianista e critico letterario, esperto di Letteratura dei Mediterranei, Vice presidente nazionale del Sindacato libero scrittori, e rappresentante, per 6 anni consecutivi della cultura italiana nei Paesi esteri per conto del Mic.

«Essere arbëreshë o amare gli Arbëreshë. Abitarli. Io li abito, ho eredità, li amo. Ma non basta. Per realizzare una progettualità bisogna andare oltre...».

Nella sua veste di storico Presidente del Comitato nazionale per la promozione e la valorizzazione delle minoranze etno-linguistiche italiane del ministero della Cultura e consulente culturale della presidenza della Camera, e qui di relatore ufficiale del tema di apertura del Focus, Pierfranco Bruni ricorda che «non esiste ancora in Italia una Biblioteca Nazionale interamente dedicata alla storia e alla lingua albanese, che non esiste un archivio esclusivo dedicato alle minoranze linguistiche, e soprattutto che non esiste un Museo Nazionale della tradizione Arberesche, quanto basta

per capire come la politica abbia trattato fino ad oggi questo mondo».

Basterebbe rileggere la relazione di Tommaso Bellusci «Koine Liturgica nel Rito Bizantino delle Eparchie Arbereshe d'Italia, per rendersi conto della dimensione reale del problema. Storico collaboratore della Rivista Italo - albanese Lidhja-Unione e della Rivista Lajme - Notizie della Eparchia di Lungro degli italo-albanesi dell'Italia continentale, Tommaso Bellusci ricostruisce nei minimi dettagli la storia della lingua Arbëreshë, puntando la sua lezione magistrale su quella che il vecchio giurista di Frascineto chiama «la sovranità spirituale nell' Arberia bizantina».

Tocca poi a Ernesto Madeo Commissario della Fondazione Regionale istituto di Cultura Arbereshe e sindaco di San Demetrio Corone (CS) spiegare le tante iniziative importanti che la Fondazione sta cercando di realizzare in difesa del patrimonio arberesche: «Siamo appena rientrati da Tirana dove abbiamo portato una delegazione di 200 persone in rappresentanza dei nostri paesi, e dove abbiamo legato con lo stato albanese rapporti di proficua collaborazione culturale».

Testimonianze di vita vissuta al servizio delle Minoranze arrivano anche da Vincenzo Cucci Presidente dell'Associazione Vatra Arbereshe, Chieri (TO); da Fernanda Pugliese, Coordinatore Sportelli Linguistici, Arbereshe e Croato Direttore Editoriale Rivista Kamatra e Videonotiziario, e da Diana Kastrati, Direttore Esecutivo del Centro Studi e Pubblicazioni per l'Arberesh del Ministero dell'Europa e degli Affari Esteri della Repubblica di Albania, che lancia all'assemblea di Sala



L'ASSESSORE REGIONALE GIANLUCA GALLO: HA LA DELEGA ALLE MINORANZE

Zuccari una ennesima provocazione «Si faccia un documento finale di questo incontro e lo si mandi al Ministro della cultura».

In realtà ci pensa l'Eparca di Lungro a chiudere in bellezza la prima parte del dibattito. Mons. Donato Oliverio Vescovo dell' Eparchia di Lungro degli Italo Albanesi dell'Italia Continentale, tiene all'assemblea presente una vera e propria lectio magistralis sulla tradizione arberesche, ma chi meglio di lui?, un appello alla riscoperta dell'identità territoriale, un monito a non rinunciare mai alle battaglie intraprese, un consiglio al mondo della scuola perché nelle scuole si insegni la vecchia lingua parlata, un inno alla chiesa che ha saputo riunire in una sola lingua le varie identità dei territori e delle popolazioni, un richiamo alla responsabilità, e una esaltazione del ruolo dei sacerdoti sparsi per il territorio.

segue dalla pagina precedente

• Al Senato gli Arbereshe

Le conclusioni dell'assise sono affidate all'assessore regionale Gianluca Gallo, a cui il Presidente della Regione, Roberto Occhiuto ha assegnato la delega delle Minoranze: Faremo di tutto - dice l'esponente politico - per dare a questo tema e a questi problemi la giusta dignità politica e sociale, convinti come siamo che la storia di un popolo parta dalla tutela della lingua orale e che per rafforzare il legame tra presente e passato non si possa prescindere da tutto questo». Un evento di altissimo valore sociale e politico, dunque die-

tro il quale - va ricordato - si muove l'attività del Comitato Scientifico, presieduto dallo stesso Pierfranco Bruni. Sarà ora questo Comitato a predisporre un Dossier sullo Stato dell'arte e proposte per l'applicazione della Tutela Costituzionale della Popolazione Italo-Albanese, Minoranza Linguistica Storica riconosciuta dalla Legge 482/99, parlante la Lingua Arbëreshë. Lingua a rischio estinzione (Onu). Presenti ieri all'incontro anche Sergio Ferrari, Presidente della Provincia di Crotone, il sindaco di Lungro Carmine Ferraro, e il sindaco di Pallagorio Umberto Lorecchio in rappresentanza delle loro rispettive comunità. ●

# GLI ARBERËSHË, IL TRAINO DELLE MINORANZE D'ITALIA

di **CATALDO PUGLIESE**

**D**iventa sempre più necessaria la rimodulazione del posizionamento in Italia delle Comunità Arberëshë, la Minoranza etnico-linguistica più longeva al Mondo. Quella degli albanesi d'Italia che da oltre 600 anni custodisce la propria lingua e la propria identità rappresenta la massima espressione di integrazione sociale e culturale in Europa, con umiltà, fede, determinazione e coraggio. Non basta, non è sufficiente ciò che le istituzioni hanno fatto e continuano a fare. I valorosi intellettuali arberëshë in prima linea al fianco di Garibaldi durante l'unità d'Italia, non lo avrebbero mandato a dire. Quegli stessi eroi in prima linea durante i moti cosentini, non avrebbero per nulla tollerato i soprusi subiti da una politica nazionale assente e per nulla

riconoscente al proprio popolo. Un fazzoletto del nostro paese, caratterizzato da una tradizione diversa, composta da 50 comuni italiani, da un sapere diverso, fatto da qualche centinaio di migliaia di persone, e da un essere orientale, necessita

oggi più che mai il giusto riconoscimento e rispetto morale verso i propri cittadini.

I confini non esistono più, come ripetutamente sosteneva uno dei sociologi più famosi del mondo Zygmunt Bauman; l'umanità deve imparare a collaborare attraverso il dialogo, le diversità arricchiscono e rendono creativi gli esseri umani. Nel prossimo secolo c'è la necessità di unire in un nuovo matrimonio potere e politica e di sviluppare l'arte di coabitare tra culture diverse. Nessuno più del popolo Arbereshe (albanesi d'Italia) può testimoniare in Italia e in Europa. Integrazione, inclusione e accoglienza sono temi su cui bisogna investire sempre più, per la crescita sociale ed economica del nostro paese sono anni che mettiamo in evidenza l'esperienza delle comunità arberëshë, è necessario destinare la dovuta importanza sui temi dell'integrazione e dell'inclusione, l'accoglienza non è in antitesi con identità.

Il 5% della popolazione italiana, ovvero 2,5 milioni di parlanti ha come lingua materna una lingua diversa dall'italiano, e se a queste aggiungiamo le nuove minoranze e i nuovi flussi migratori, ci si rende effettivamente conto, che è obbligatorio rivedere e riformare la legge 482/99 che tutela le minoranze etnico-linguistiche. Diciamo no alle solite passerelle dei soliti ignoti, siamo stanchi dei pseudo intellettuali che da decenni invadono il campo generando sterili illusioni.

Occorre invertire la rotta con nuove energie e nuova vitalità, è fondamentale puntare su nuove strategie di comunicazione istituzionale, di un piano di marketing culturale, per sostenere nuove politiche sociali ed economiche, che ascoltino i diritti e che valorizzino le identità, pensando ora più che mai ad una grande Europa Mediterranea. ●







## L'OBIETTIVO A BREVE TERMINE È QUELLO DI ISTITUZIONALIZZARLA

# EXPO FATA, BUONA LA PRIMA ORA SI PUNTA A RAFFORZARLA

**G**rande successo ha riscosso la prima edizione di Expo Fata, la manifestazione che punta a promuovere le risorse turistiche ed agricolo-ambientali della Calabria centrale.

L'evento, che si è svolto nel fine settimana in località Villaggio Mancuso a Taverna, ha catalizzato l'attenzione non solo di enti e istituzioni, che hanno inteso partecipare in qualità di partner dell'evento, ma soprattutto di decine di espositori, rappresentanti di oltre cento marchi e prodotti.

L'expo, unico nel suo genere, ha come obiettivo quello di divenire una vetrina regionale rafforzando la rete di collaborazione tra imprenditori agricoli e del turismo per valorizzare le aree interne. Non a caso, come location della manifestazione è stata scelta la Sila Piccola che con i suoi paesaggi naturalistici mozzafiato rappresenta un valore aggiunto per i settori dell'agricoltura, del turismo e della sostenibilità ambientale.

Al taglio del nastro hanno partecipato il presidente della Fondazione "E. Mancuso" Francesco Granato nonché promotore dell'evento, il presidente della Camera di Commercio di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia Pietro Falbo, il segretario generale dell'ente Bruno Calvetta, il presidente della Provincia di Catanzaro Amedeo Mormile, il sindaco del Comune di Taverna Sebastiano Tarantino, il commissario straordinario di Arpacal Emilio Errigo, il presidente di Confagricoltura Walter Placida, il presidente di Comalca Daniele Ciranni e il vicepresidente di Banca Calabria Ulteriore Gregorio Ferrari.

A dare il benvenuto nel suggestivo scenario della Sila Piccola, il colonnello Nicola Cucci, comandante del Reparto Carabinieri Biodiversità Catanzaro. In collegamento da remoto hanno portato il loro contributo il presidente del Consiglio

regionale Filippo Mancuso, che ha patrocinato l'evento, e l'assessore all'Agricoltura della Regione Calabria Gianluca Gallo. La due giorni si è articolata nell'esposizione di mezzi, di attrezzature, di prodotti e servizi agricoli ed è stata arricchita da conferenze, convegni, meeting ed altri eventi collaterali.

Nel pomeriggio della giornata inaugurale si sono svolte due tavole rotonde coordinate dallo scrittore, giornalista e avvocato Felice Foresta. Il primo focus ha avuto ad oggetto la Sostenibilità ambientale e i cambiamenti climatici: la risposta del mondo agricolo. Alla discussione hanno partecipato: il direttore del dipartimento di Agraria dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria Giovanni Agosteo, il direttore di Coldiretti Pietro Bozzo, il dirigente di Cia Vincenzo Traversa e Walter Placida. All'esito dei lavori si è convenuto sulla necessità di creare un coordinamento degli interventi e adottare un approccio di salvaguardia delle produzioni locali, rinomate per la loro qualità, in uno scenario che punta sempre più a coniugarsi con la sostenibilità ambientale. Ha portato il suo contributo anche il dott. Giovanni Leone.

La seconda tavola rotonda si è focalizzata, invece, sul tema de La tutela possibile dell'ambiente fra regole e mercati. Alla discussione hanno partecipato: il presidente di Crisea Stefano Alcaro, Daniele Ciranni, il generale Emilio Errigo e il presidente dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali Alessandro Tallarico. Tutti i partecipanti al dibattito hanno condiviso l'esigenza di spingere verso un maggior e più vasto impiego di tecnologie sempre più avanzate a tutela della sicurezza delle persone ed alimentare.

È stata particolarmente gradita la presenza in esposizione



segue dalla pagina precedente

• AUTORE O RIFERIMENTO

dei mezzi facenti capo al Centro Funzionale Multirischi di Arpacal guidato dall'Ing. Eugenio Filice, a cui Expo Fata ha rivolto uno speciale ringraziamento per il quotidiano impegno sui temi della prevenzione e della sicurezza.

Al termine della manifestazione ad ogni espositore dei mezzi agricoli è stato consegnato un attestato di promotore dell'evento firmato del presidente della Fondazione Eugenio Mancuso e dal presidente della Camera di Commercio di Catanzaro, Crotona e Vibo Valentia.

Dalle istituzioni e dalle organizzazioni agricole del settore presenti è giunto compatto l'invito, rivolto alla Fondazione Eugenio Mancuso ed alla Camera di Commercio, di istituzionalizzare l'evento che, dopo la prima edizione, si candida a raccogliere il testimone di prestigiose iniziative fieristiche originariamente incentrate sui mezzi e sui prodotti agricoli da ampliare però ai temi dell'ambiente e del turismo in un contesto di ponderazione delle reali esigenze del tessuto economico e sociale calabrese.

«Come Camera di Commercio noi esprimiamo la necessità di rendere simili iniziative maggiormente stabili così da fungere da attrattori non solo per interessi locali o regionali ma soprattutto nazionali» ha dichiarato il segretario generale della Camera di Commercio di Catanzaro, Crotona e Vibo

Valentia, Bruno Calvetta. «Naturalmente ciò comporterà un maggior impegno programmatico da parte dell'ente camerale oltre all'esigenza di veicolare simili idee sulle gambe di professionisti capaci di realizzare un prodotto dotato di una visibilità nazionale. È l'ora di proporre una immagine diversa della Calabria, una regione che non solo partecipa ma in grado di rendersi promotrice e vetrina delle proprie eccellenze».

«Come molti catanzaresi, ho trascorso gli anni più belli della mia infanzia tra queste bellezze naturalistiche», ha commentato il presidente della Camera di Commercio di Catanzaro, Crotona e Vibo Valentia Pietro Falbo.

«Oggi abbiamo la necessità - e lo si sta facendo attraverso azioni progressive - di riscoprire luoghi come questo, solo territorialmente periferici ma non nel nostro cuore e per quel che riguarda le dinamiche economiche e commerciali. Città maggiormente centrali come Catanzaro, Crotona, Lamezia Terme e Vibo Valentia acquisiscono senso se possono contare su un sistema di raccordo territoriale. Noi abbiamo la fortuna, forse unici in Europa, a possedere un patrimonio boschivo e naturalistico, economico e commerciale come quello della Sila Piccola di cui non possiamo non tener conto. Desidero ringraziare l'avvocato Francesco Granato che è riuscito a mettere insieme enti e amministrazioni e a fare di questo raccordo una potenzialità per il territorio». ●

## EXPO FATA, ARPACAL RIBADISCE IL VALORE DELLA PREVISIONE DEGLI EVENTI ATMOSFERICI

**A**ll'Expo Fata di Taverna Arpacal, guidata dal generale prof. Emilio Errigo, ha ribadito il valore della previsione degli eventi atmosferici.

Durante l'evento sono stati presentati diversi mezzi, attrezzature, prodotti e servizi agricoli oltre che conferenze, convegni, meeting ed altri eventi per meglio approfondire



i temi dell'ambiente, del turismo e della sostenibilità ambientale. La Calabria, da sempre sensibile alla valorizzazione della Calabria e di quanto prodotto in questa meravigliosa terra, ha accettato immediatamente di essere parte di questo progetto partecipando personalmente all'evento e dispiegando all'interno della suggestiva cornice del Villaggio Mancuso, ubicato lì dove l'aria è considerata tra le migliori d'Europa, in Sila, mezzi, strumentazione e personale tecnico del Centro Regionale Multirischi.

Il Centro Funzionale Multirischi è parte integrante del Sistema Nazionale di Previsione e Prevenzione dei rischi meteo-idrogeologici ed idraulici, finalizzato alla salvaguardia della pubblica incolumità ed è parte essenziale del Sistema nazionale e regionale di protezione civile, costituendo infatti il nodo calabrese della Rete nazionale dei Centri Funzionali, coordinata da Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, e svolgendo i compiti istituzionali di monitoraggio ed allertamento del rischio meteo idrogeologico ed idraulico.

La struttura è operativa h24 tutti i giorni dell'anno, garantendo le proprie attività volte a preservare la vita umana,

segue dalla pagina precedente

• Arpacal

sia in fase previsionale sia in corso d'evento. Inoltre, Arpa Calabria è l'unica Agenzia per l'Ambiente del Italia meridionale ad essere Ente Meteo del Servizio Meteorologico Nazionale e nodo per la Calabria di Italia Meteo, l'Agenzia Nazionale per la Meteorologia e la Climatologia, nata per svolgere a livello nazionale il coordinamento della gestione delle attività in materia di meteorologia e climatologia.

Nel corso dell'evento Expo Fata, è stato possibile, per il pubblico, visionare i nuovi mezzi terrestri, due fuoristrada, utilizzati per il trasporto della strumentazione tecnico scientifica.

Inoltre, è stato possibile osservare i due droni con sensoristica di elevata tecnologia per il monitoraggio ed il rilevamento degli stati di rischio sul territorio ed una sala operativa mobile con annessa stazione di controllo e pilotaggio degli aeromobili che fungerà anche da centro di comando nelle emergenze.

«Poter dimostrare sul campo a cittadini calabresi, turisti

e ospiti stranieri presenti all'Expo Fata, la tecnologia della nostra strumentazione, i nostri mezzi terrestri ed aerei e far conoscere la professionalità del nostro personale tecnico mi rende particolarmente fiero di essere alla guida di Arpacal e nello stesso tempo di essere calabrese» ha affermato il Commissario Straordinario Errigo.

«Avere a cuore la tutela dell'ambiente e la salvaguardia della biodiversità, a 360 gradi - ha continuato Errigo - nella mia regione è per me un impegno e una missione che intendo perseguire durante la mia permanenza quale Commissario Straordinario dell'Agenzia per la Protezione dell'ambiente».

«Ringrazio la Fondazione "E. Mancuso" e - ha concluso - tutti i partners di ExpoFata per aver scelto Arpacal come ospite di prestigio; veicolare il ruolo di Arpacal e far conoscere ed apprezzare le funzioni che la legge ci ha affidato, soprattutto in ambiti molto delicati perché svolti in un territorio fragile e meraviglioso come la Calabria, ha un posto di rilievo nella vision che Arpacal vuole comunicare a tutti i cittadini calabresi». ●

## A COSENZA RE PIPUZZU FATTU A MANU FEAT ORCHESTRA

**R**e Pipuzzu fattu a manu" feat. Orchestra la co-produzione Scena Verticale e Piano B in scena questa sera alle 21.30 al Castello Normanno Svevo di Cosenza.

Un racconto nel racconto. La collaborazione tra Scena Verticale e Piano B si consolida intorno al melologo calabrese "Re Pipuzzu", una narrazione onirica attraverso la quale Dario De Luca (regista, autore, attore) e Gianfranco De Franco (polistrumentista, musicologo e musicoterapeuta) esprimono la memoria storica del patrimonio culturale calabrese, per provare a leggere meglio la propria terra partendo dai racconti popolari. Alla narrazione, all'immaginazione, al lungo viaggio verso la ricerca dei più reconditi desideri ed alla scoperta della forza interiore, partendo dalla convinzione che il binomio musica e fiaba costruisce la strada verso la conoscenza, una favola sinfonica per voce narrante, elettronica e orchestra - un melologo appunto - si da coniugare la tradizione orale a quella sinfonica contemporanea italiana.

C'era na vota, na vota c'era... Mo vi cuntù in bona sustanza di re Pipuzzu la rumanza. In questa fiaba, che ha echi dell'Oriente e delle "Mille e una notte", delle storie dei fratelli Grimm e di quelle di Perrault, il vero protagonista non è il re del titolo, ma una donna: una reginotta sicura del fatto suo e "capatostali". È a lei che siamo debitori, persino del personaggio che dà il titolo alla fiaba. E così, mentre re Pipuzzo prende vita, lo spettatore è immerso tra i castagneti e agli uliveti di Calabria, sente gli odori degli impasti infornati e ascolta il canto delle cicale della nostra terra.

A questa, seguiranno altre due esibizioni: a luglio, la com-

pagnia sarà al Salgemma Lungro Festival, il nuovo progetto culturale del Comune di Lungro (CS) per poi andare in scena nel Comune di San Lorenzo Bellizzi (Cs).

Ed è attraverso questo tour fatto di reti con i comuni ospitanti che Scena Verticale e Piano B accostano la tradizione popolare al patrimonio tangibile dei luoghi di Calabria: il Castello Svevo di Cosenza dimora di Federico II, un uomo aperto ad una ampia gamma di interessi culturali, dalla matematica all'astronomia, dalle scienze naturali alla filosofia, simbolo per eccellenza del sapere e quindi dell'accoglienza di una terra che si è arricchita della presenza di minoranze etniche (albanesi, grecaniche e occitani) che hanno conservato nel tempo tratti importanti delle culture di provenienza (lingua, arte, religione, tradizioni, etc.). ●



## DIRETTORE ARTISTICO È FABIO VINCENZI. SI PARTE IL 7 FINO AL 13 LUGLIO ALL'UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA ECCO IL CARTELLONE ESTIVO "UNICALFESTA"

**S**i svolgerà all'Università della Calabria la prima edizione di UnicalFesta, in programma dal 7 al 13 luglio 2023 e presentata nella sala stampa dell'aula magna "Beniamino Andreatta" dal Pro Rettore e Presidente del Centro Residenziale, prof. Patrizia Piro.

Una conferenza stampa moderata dal direttore artistico della kermesse Fabio Vincenzi, che ha visto inoltre la partecipazione del delegato allo Sport, Giuseppe Pellegrino, ed alcuni artisti coinvolti: Dario Brunori, Elisa Brown, Lucia Catalano e Matteo Lombardo (Attori in Corso).

Sarà il concerto "Così Speciale Summer Tour" di Diodato, vincitore dell'edizione 2020 del Festival di Sanremo, ad aprire, mercoledì 7 luglio, alle ore 21.30, nella piazza dell'Anfiteatro Unical, la prima edizione della manifestazione "UnicalFesta".

«Socialità, culture, spettacoli e sport. Sono queste le parole chiave di "UnicalFesta" - ha dichiarato la Presidente del Centro Residenziale, prof.ssa Patrizia Piro - che punta a coinvolgere attivamente tutta la comunità universitaria, con il supporto del Centro residenziale, che celebra i suoi 45 anni di attività, nonché dell'Area della socialità e del Centro arti musica e spettacolo».

«Dopo il periodo dell'emergenza covid - ha spiegato la prorettrice Patrizia Piro - abbiamo creduto sia necessario rimettersi in gioco, proponendo momenti di socialità che aiutano la comunità a ritrovarsi e stare insieme. "UnicalFesta" è una sfida, un atto di coraggio che affrontiamo insieme a tanti artisti. Una comunità come la nostra che accoglie oggi in piena estate 1300 studenti internazionali provenienti da 97 paesi del mondo, che mette al centro le persone e crea questi importanti momenti di incontro e confronto».

«La mia scelta di essere qui, di avviare questo dialogo ed incontro con l'Università ed i suoi studenti, - ha dichiarato il cantautore Dario Brunori - vuole superare la frammentazione che tende a caratterizzare la società di oggi per mettere insieme capacità ed esperienze, coniugando teoria e pratica, fornendo spunti agli studenti per lavorare sulle proprie sensibilità e attitudini artistiche».

Giuseppe Pellegrino, delegato per lo Sport, ha evidenziato come gli Unical Games, la cui premiazione avverrà nel giorno conclusivo della manifestazione, rappresentino un'occasione di socialità importante, grazie al coinvolgimento di oltre 500 partecipanti tra studenti, docenti e personale tecnico ai tornei di tennis, volley e calcio a 7.

di **FRANCO BARTUCCI**

Dopo il concerto di Diodato il programma prevede i seguenti appuntamenti: lunedì

10 luglio, alle ore 18.30, il Concerto itinerante della Takabum Street Band, mentre alle ore 21.00, presso il Quartiere Maisonnettes nell'area antistante l'aula "Caldora" si terrà il concerto di Elisa Brown "Come shine gospel choir & Amoled voices"; a seguire il concerto di Peppe Voltarelli.

Martedì 11 luglio, presso il Polifunzionale, alle ore 19.00 si terrà l'inaugurazione e la premiazione dei murali; a seguire, alle ore 19.30 il Concerto "Groove Trio": Francesco Castrovillari, Giuseppe Muraca e Giovanni Amendola Jr.,

a cura del Conservatorio "S.Giacomantonio" di Cosenza. Alle ore 21.00 in programma l'incontro "Ci troviamo da noi" dedicato all'inclusione e, successivamente, lo spettacolo teatrale "Antigone" da Jean Anouilh presentato da AttorInCorso. Alle ore 23.00 DJ set Huxley.

Mercoledì 12, presso il Quartiere Maisonnettes, nell'area antistante l'aula "Caldora", alle ore 18.30 in programma

l'incontro "Università della Calabria: ponte di sviluppo tra presente e futuro" con ospite Dario Brunori; alle ore 20.00 si terrà la cena internazionale con proposte culinarie a cura degli studenti internazionali; alle ore 21.00, in programma, l'incontro "Ci troviamo da noi" su Etica ed Intelligenza artificiale; alle ore 22.00 Concerto "Be Alternative Festival - Savana Funk feat UniCAG Brass Ensemble - DJ set DJ Kero". Giovedì 13 luglio, presso il Quartiere Maisonnettes, nell'area antistante l'aula "Caldora", alle ore 22.00 si terrà la premiazione e chiusura degli "Unical Games", mentre alle ore 22.30 il Concerto "Be Alternative Festival - Faccio un casino" Il festino indie: live Cubogang - Discoteca Indie". Nei giorni della festa sarà attivo lo Stand Offerta Formativa dell'Università della Calabria per l'anno accademico 2023/2024.

Il Pro Rettore, Patrizia Piro, nel concludere i lavori della conferenza, promossa per presentare il Cartellone della "Festa UniCal" ha ringraziato tutto il gruppo di professionisti ed esperti coinvolti nel progetto ed ha auspicato una particolare sensibilità ed attenzione da parte di tutti i soggetti attivi responsabili dei vari compiti, compresa l'area di comunicazione, affinché l'esperienza maturi quanto necessario per promuovere al meglio l'edizione 2024 della stessa Festa, in grado di caratterizzare negli anni una presenza dell'Università in una sua dimensione ed apertura al territorio stesso. ●

